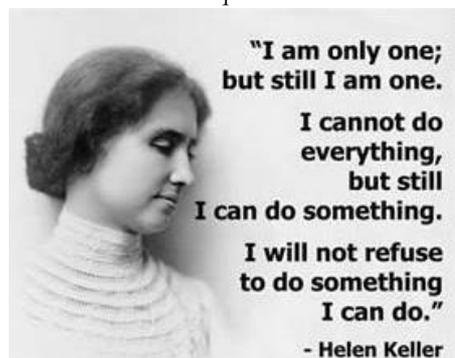


HELEN KELLER

di Flora Lombardo Altamura

Helen Keller, sorda e cieca, usava dire *“Se chi è cieco viene emarginato dal mondo delle cose, chi è sordo viene emarginato dal mondo delle persone”*.

Nel 1971 il Consiglio di Amministrazione del Lions Clubs International ha proclamato il 1° giugno “Giornata di Helen Keller”. In questa data i Lions di tutto il mondo si impegnano in progetti legati alla vista.



Ma chi è Helen Keller e che cosa ha rappresentato per il mondo dei Lions?

Fece la sua comparsa sulla scena dell'Associazione il 30 giugno 1925, alla Convention di Cedar Point, Ohio (USA), nella quale intervenne e lanciò una sfida ai Lions, affinché diventassero **“i cavalieri dei non vedenti nella crociata contro le tenebre”**. Ella si presentò e si propose dicendo *“Sono la vostra opportunità. Sto bussando alla vostra porta”*. Noi abbiamo accettato quella sfida. Da allora, oggi più che mai, i programmi per la tutela della vista, le campagne contro la cecità restano una delle nostre principali battaglie.

Cerchiamo di conoscere meglio questo personaggio eccezionale.

Nacque in una località chiamata Ivy Green, vicino a Tuscumbia (Alabama), dal Capitano Arthur H. Keller e da Kate Adams Keller.

Alla tenera età di 18 mesi si ammalò gravemente: i dottori dissero che la malattia consisteva in “una acuta congestione dello stomaco e del cervello” (probabilmente scarlattina o meningite). La malattia non durò a lungo, ma la portò alla cecità e sordità totale. Per comunicare con i genitori, la piccola Helen inventò una serie di segni convenzionali (all'età di sette anni erano circa 60).

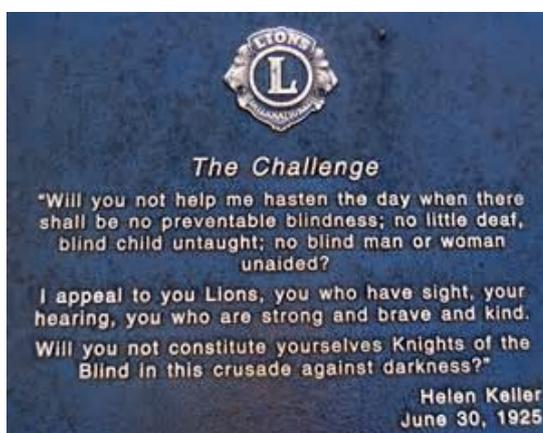
Nel 1886 sua madre Kate restò colpita da un racconto di Charles Dickens in cui si parlava del tentativo, coronato da successo, di mandare a scuola una bambina cieca e sorda di nome Laura Bridgman. Kate Keller consultò uno specialista di Baltimora, poi l'esperto locale, impegnato nella cura dei bambini sordi, quindi la scuola dove era stata educata Laura Bridgman, che affidò il compito di istruire la piccola Helen ad Anne Sullivan, ex allieva dell'Istituto ed essa stessa parzialmente cieca, all'epoca poco più che ventenne. Fu l'inizio di un rapporto durato quasi mezzo secolo. Anne Mansfield Sullivan insegnò ad Helen Keller il linguaggio dei segni ed il metodo Braille.

La storia feconda e dell'allieva è stata riproposta nella rappresentazione teatrale e nel film “The miracle Worker” di William Gibson. La prima cosa, che la Sullivan chiese ed ottenne, fu il permesso del padre di isolare la bambina dal resto della famiglia, vivendo insieme a lei in una dependance, nel giardino di casa. Il primo obiettivo, infatti, era



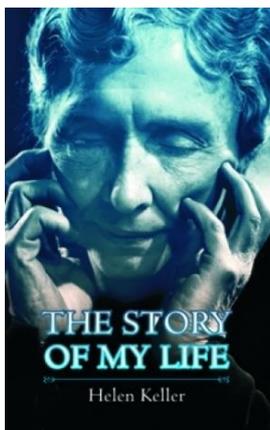
Helen Keller con Dwight David Eisenhower

quello di insegnare la ad Helen, che era stata viziata dai genitori fino a quel momento. Un grande passo in avanti nella comunicazione per Helen avvenne quando, sentendo scorrere l'acqua fredda sul palmo della mano, comprese il concetto di “acqua”. Da quel momento non smise più di chiedere alla sua maestra il nome di tutti gli altri oggetti a lei familiari. In seguito scoprì la storia di una bambina norvegese, anch'essa cieca e sorda, che aveva imparato a parlare. Questo spinse Helen, che all'epoca aveva dieci anni, ad imparare a parlare. Nel frattempo la Sullivan, continuava ad educarla col metodo Tadoma (ovvero, toccare le labbra e la gola di chi sta parlando) ed attraverso l'alfabeto manuale. Più tardi la Keller imparerà a leggere anche l'inglese, il francese, il tedesco, il greco ed il latino col metodo Braille.



La sfida ai Lions di Helen Keller

Nel 1898 entrò nella Scuola per giovani dame di Cambridge (The Cambridge School of Weston). Nell'autunno del 1900 venne ammessa al Radcliffe College, dove si laureò “magna cum lode” nel 1904, all'età di 24 anni. Divenne così la prima persona cieca e sorda al mondo capace di laurearsi in un college.



Ebbe una vita piena di esperienze umanitarie e di impegni sociali. Grandissima fu l'attività di Helen Keller nella cultura ed anche nella politica durante tutta la vita. Nel 1903, ancora studentessa universitaria, pubblicò la sua autobiografia "The story of my life", primo di undici libri e di numerosi articoli a sua firma. Nel tempo divenne ed oratrice molto famosa in tutto il mondo. Si impegnò come avvocato in numerose cause per i diritti dei disabili ed in numerose altre cause progressiste, oltre ad essere una suffragetta, una pacifista ed un'attivista del movimento per il controllo delle nascite. Come membro del Partito Socialista d'America entrò in polemica con l'editore del Brooklyn Eagle, che arrivò a scrivere "...i suoi errori politici scaturiscono dalle sue manifeste limitazioni fisiche", nonché con la parte più conservatrice del mondo imprenditoriale, al quale la Keller attribuiva in parte le cause invalidanti. Girò il mondo e divenne la beniamina di molte nazioni.

Ricevette molte onorificenze e tributi, tra cui la Presidential Medal of Freedom, l'onorificenza più alta negli Stati Uniti, direttamente dalle mani del Presidente Lyndon B. Johnson, il 14 settembre 1964.

La storia di Helen Keller ha avuto molto spazio anche nel campo cinematografico. Il primo film muto sulla sua storia, "Deliverance", venne pubblicato nel 1919. Nel 1962 venne pubblicato "Anna dei miracoli", che racconta la storia di Anna Sullivan e di Helen Keller (interpretate da Anne Bancroft e Patty Duke, entrambe premiate con l'Oscar, rispettivamente come migliore attrice protagonista e non protagonista), nel 1984 venne trasmesso un film in tv dal titolo "The miracle continues", riguardante l'ingresso di Helen al Radcliffe College, anche Hollywood nel 2005 ha tributato i suoi onori ad Helen Keller con il film "Black", che ha illustrato la sua vita dall'infanzia alla laurea.

Nel 2014 il Lions Club Massafra Mottola "Le Cripte" ha messo in opera la versione teatrale di "Anna dei Miracoli" che ha riscosso notevole successo ed è stata rappresentata in varie sedi del Distretto 108 AB.

Helen Keller è morta l'1 giugno 1968 nella sua casa di Easton (Connecticut) all'età di 87 anni.



La locandina del film

I PROGRAMMI PER LA VISTA

Da quasi 100 anni i nostri soci lavorano a progetti che hanno lo scopo di prevenire la cecità, restituire la vista, migliorare la salute degli occhi ed i servizi oculistici per centinaia di milioni di persone in tutto il mondo. Ciò anche attraverso la nostra Fondazione Internazionale, la LCIF (Lions Club International Fundation), almeno da quando esiste.



Particolare di una statua di Helen Keller

Ricordiamo, tra i progetti più importanti, **le due campagne Sight First, attraverso le quali**, dal 1990 i Lions hanno raccolto 415 milioni di USD per prevenire la cecità e preservare la vista a milioni di persone.

Screening della vista, occhiali ed altre terapie attraverso Sight for Kid hanno preservato la vista di oltre 15 milioni di Bambini. Centri pediatrici costruiti per la cura della vista hanno aiutato più di 120 milioni di bambini. 10 milioni di dosi salvavista di Azitromicina hanno arrestato il tracoma in Etiopia. Si sono prevenute in tutto il mondo perdite della vista per oltre 30 milioni di persone. Si sono formati più di 650.000 professionisti e costruiti 315 ospedali oftalmici al servizio di oltre 100 milioni di persone. Distribuiti oltre 147 milioni di

trattamenti contro l'oncocercosi (cecità da fiume). Effettuati oltre 8 milioni di

interventi alla cataratta. Vaccinati 41 milioni di bambini africani contro il morbillo, una delle cause principali della cecità infantile. Riciclaggio di occhiali, Supporto alle banche degli occhi, Screening di vario genere, Prevenzione ad ogni possibile livello, una quantità enorme di interventi in favore dell'Umanità sofferente,

questo è quello che ci ha consentito di fare Helen Keller lanciandoci la sua sfida umanitaria e facendoci diventare "Cavalieri dei non vedenti nella crociata contro le tenebre".

Diciamo "Grazie" ad Helen Keller per averci dato questa opportunità e per avere bussato alla nostra porta.



